



www.mfe.it

La Direzione nazionale del MFE, riunita a Milano il 21 settembre 2013

preso atto

dell'apertura del negoziato tra Stati Uniti e Russia sulla guerra civile in Siria e dell'accettazione del Presidente Assad di sottoporre le armi chimiche al controllo internazionale;

convinta

che non esista una soluzione militare del conflitto e che il ritorno della diplomazia possa fermare le armi e aprire la via a una soluzione politica nell'ambito dell'ONU, la cui capacità di agire presuppone tuttavia un'intesa tra le grandi potenze;

nota

che la minaccia di un attacco militare contro la Siria da parte degli Stati Uniti ha raccolto pochi consensi, perché, oltre a causare nuove vittime civili, accrescerebbe il rischio di un'estensione del conflitto a tutto il Medio Oriente – reso instabile dalla contestazione delle vecchie élites politiche da parte del movimento democratico della primavera araba, dai conflitti religiosi e dall'infiltrazione del terrorismo – con gravissimi pericoli per la pace mondiale;

si augura

che l'atroce tragedia provocata dall'uso dei gas tossici a Damasco, possa aprire la strada al rafforzamento dell'ONU e della legalità internazionale;

constata

che l'UE, pur avendo preso le distanze dal proposito di Obama di bombardare la Siria, ha dato un altro desolante spettacolo di disunione e di impotenza, mentre l'illusione della Francia di potere agire come se fosse ancora uno Stato sovrano, l'ha condannata all'isolamento e all'umiliazione in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU;

ribadisce

che l'unica alternativa al nazionalismo, all'unilateralismo e all'irrelevanza politica è un'Europa dotata di un governo democratico, di proprie forze di sicurezza e di una effettiva diplomazia unica, che le consentano di parlare con una sola voce, diventando capace di:

- risolvere il problema della creazione dello Stato palestinese, offrendo nel contempo le necessarie garanzie allo Stato di Israele;
- garantire la pace e la sicurezza nel Mediterraneo e dare impulso all'integrazione del Mondo arabo;
- promuovere lo sviluppo della regione con un piano di aiuti;
- aiutare le forze laiche e democratiche che hanno promosso la "primavera araba",
- sconfiggere le forze reazionarie, che stanno tentando di riprendere il sopravvento in tutta la regione;

-chiede al governo italiano e al Consiglio europeo

che nell'ambito della conferenza di pace sulla Siria, sia messa in cantiere la convocazione di una Conferenza sulla Sicurezza e sulla Cooperazione nel Mediterraneo secondo il modello di Helsinki nelle relazioni fra Ovest e Est, al fine di far rinascere il progetto di una Comunità euro-mediterranea.